

# UILS Proposte



*SUPPLEMENTO al numero 1 - febbraio 2014*  
*Mensile a carattere socio-politico e culturale*

## SPECIALE LEGGE DI STABILITA'

Approvata il 23 dicembre dello scorso anno e pubblicata sulla G.U., la Legge n.147/2013, cosiddetta di Stabilità, è entrata in vigore il primo gennaio 2014. Oltre ad una razionalizzazione della spesa, vengono introdotte molte novità che abbiamo cercato di approfondire nelle pagine seguenti. O almeno, abbiamo approfondito quelle ritenute più importanti. Volendo fare una rapida sintesi, possiamo di seguito elencare una serie di punti sui quali occorrerà però aspettare, per molti di essi, i relativi decreti di attuazione:

- Previsti interventi per 11,6 miliardi di euro nel 2014 e complessivamente 27,3 miliardi per il triennio fino al 2016;
- Previsti per il 2014 sgravi fiscali per complessivi 3,7 miliardi di euro;
- Previsto un taglio del cuneo fiscale a partire dal 2014 con 2,5 miliardi di euro: 1,5 miliardi attraverso la riduzione dell'IRPEF per le fasce medio/basse, 40

milioni per la riduzione dell'IRAP e 1 miliardo per la riduzione dei contributi sociali aziendali;

- Prevista nel triennio 2014-2016 una riduzione delle tasse di 5 miliardi per i lavoratori e di 5,6 miliardi per le imprese;
- Previsto un aumento dell'imposta di bollo sui prodotti finanziari al 2 per mille
- Prevista una proroga per il corrente anno degli incentivi per le ristrutturazioni ossia un bonus del 65% sulle spese di risparmio energetico (c.d. ecobonus) e del 50% per quelle semplici (dal 2015 le aliquote scenderanno);
- Previsti 250 milioni di euro per le social card, che potranno essere usate anche dagli immigrati con permesso di soggiorno per lungo periodo e identico importo per il fondo per i non autosufficienti;
- Previsto un contributo di solidarietà per gli esodati, che sarà ottenuto tramite un prelievo (ripetuto per tre anni) del 5%

sulle pensioni tra 100 e 150 mila euro lordi; del 10% per quelle sopra i 150 e fino a 200 mila euro; del 15% per quelle oltre i 200 mila euro;

- Previsto il blocco della contrattazione per gli impiegati pubblici per il corrente anno;
- Previsti 230 milioni di euro per le università e aggiustamento della spesa per le scuole paritarie con nuove risorse per 220 milioni di euro.

Ci fermiamo qui. Ma sono quasi 800 i commi inseriti nell'unico articolo di cui si compone la Legge. Materie complesse e articolate, che cercano di toccare e risolvere diverse problematiche. Ci riuscirà o saremo ancora una volta di fronte alla montagna che partorisce il topolino?

Il grillo parlante



## RISTRUTTURAZIONI E BONUS FISCALI

*Detrazioni del 50% e 65%*

Decreto urgente, emendamento ad personam, inammissibile. Tanti i modi in cui è stato appellato, rimane il fatto che nel Milleproroghe finisce un po' di tutto. Dalle numerose dilazioni alla comparsa di tasse anche un po' bizzarre, come quella di sbarco, di 2,5 euro per chi si reca nelle "isole minori"! Una tradizione legislativa che esiste solo in Italia, regolamentata dalla nuova legge di stabilità, che ha reso definitive, tra le altre, le proroghe relative alle detrazioni fiscali per chi deve affrontare una ristrutturazione edilizia. Nella misura del 50% per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2014 e in quella del 40% per quelle da sostenere dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015.

Lo scopo è contrastare la diminuzione degli investimenti nel comparto delle costruzioni, obiettivo prefissato e raggiunto stando alle dichiarazioni del Ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni.

"A seguito dei provvedimenti adottati dal Governo, il totale degli importi dei

bonifici corrispondenti agli interventi dell'agevolazione per le ristrutturazioni edilizie e la riqualificazione energetica, risultano in crescita di oltre il 50% nei primi nove mesi del 2013 rispetto al corrispondente periodo del 2012", ha affermato Saccomanni.

Dalla soglia del 36% e un ammontare massimo di spesa di 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare, la detrazione aumenta al 50% delle spese sostenute, su un importo massimo di 96.000 euro. A questo si aggiunge il cosiddetto Ecobonus, che prevede una detrazione pari al 65% per spese di riqualificazione energetica degli edifici.

A rendere ancora più ghiotto l'incentivo, è la possibilità di usufruire della detrazione del 50% anche per ulteriori spese, come l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), finalizzati all'arredo di immobili oggetto di ristrutturazione.

Ma chi può usufruirne? Non esclusiva-

mente il proprietario di casa, bensì tutti i contribuenti assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche. La detrazione spetta quindi a chi sostiene la spesa, dai titolari di altri diritti reali di godimento, come ad esempio nuda proprietà o usufrutto, ai locatari e ai comodatari.

Bonus energetici, bonus arredi e mobili. C'è n'è per tutti. Bisogna solo trovare una ditta onesta che fatturi il tutto senza gonfiare esponenzialmente il prezzo dei lavori. Il rischio altrimenti è che le agevolazioni diventino solo uno specchio per le allodole. Ma basterà tutto questo per rilanciare l'edilizia o saremo di fronte all'ennesimo flop?

Nel frattempo, le banche, come idrovoce, si sono lanciate a capofitto sul nuovo business, offrendo finanziamenti a tassi agevolati, a loro dire. Attenzione al canto delle sirene e, in caso di necessità, contattateci.

Stefania Capobianco

Le novità introdotte dalla legge di stabilità

## CUNEO FISCALE: IL TIEPIDO INTERVENTO DELLA LEGGE

*Quasi la metà dello stipendio dei lavoratori è mangiata dalle tasse, ecco perché non funziona il taglio del cuneo fiscale immaginato dal Governo*

La riduzione del cuneo fiscale, e delle tasse in generale, è sempre stato il cavallo di battaglia dei tanti governi che si sono succeduti negli anni. Il Governo Letta non è stato da meno. Il Premier, infatti, ha sempre affermato che la diminuzione del costo del lavoro sarebbe stato il fulcro della legge di stabilità. Le intenzioni e i risultati, però, sono stati discordanti. Il riconoscimento dell'urgenza del provvedimento avrebbe dovuto rendere l'intervento del Governo più incisivo e strutturale. Nella legge di stabilità sono presenti dei tagli, ma non sono sufficienti per dare respiro ad imprese e lavoratori.

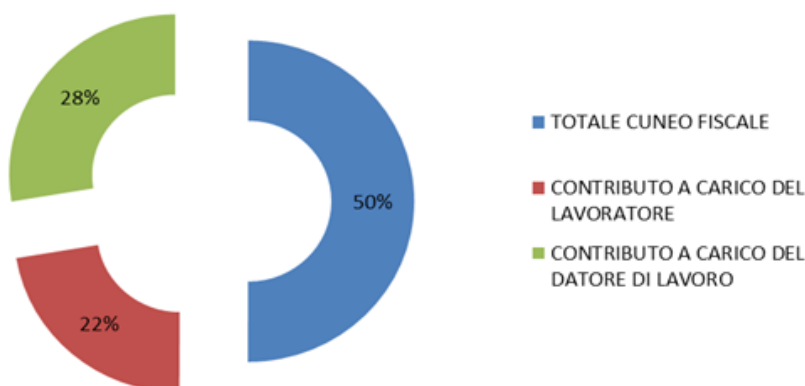
Nel merito la legge prevede: una de-

duzione dell'IRAP per i nuovi lavoratori assunti a tempo indeterminato a partire dall'anno 2014 (per una massimo di 15.000 euro l'anno), contributi sociali per la riduzione dei contributi INAIL versati dalle aziende, infine incentivi per il lavoro stabile (con la restituzione del contributo addizionale ASPI) nel caso di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Le risorse per la riduzione del costo del lavoro provengono, o meglio dovrebbero provenire, da un fondo unico creato ad hoc, nel quale confluiranno le risorse derivanti da spending review e lotta all'evasione fiscale. La metà di questo fondo sarà

destinata per ridurre la pressione fiscale sulle imprese (aumenti deduzioni), mentre l'altra metà per diminuire quella sui lavoratori (crescita detrazioni).

La fallacità del provvedimento sta proprio qui. In un paese dove non si perseguono i grandi evasori, e quando lo si fa si raggiungono risultati modesti, e dove non si ha intenzione di tagliare la spesa pubblica, come si può pensare di alimentare realmente il fondo per la riduzione del cuneo fiscale? Ad oggi, la differenza tra il costo sostenuto dal datore di lavoro e la retribuzione netta del lavoratore è pari al 46,2% (i contributi sociali dei datori di lavoro ammontano al 25,6% mentre il restante 20,6% è a carico dei lavoratori sotto forma di imposte e contributi); ciò vuol dire che il lavoratore percepisce una retribuzione netta pari a poco più della metà del suo costo complessivo per l'azienda. Il costo eccessivo del lavoro in Italia si ripercuote sia sull'azienda, che paga troppe tasse, sia sul lavoratore, le cui detrazioni dimezzano lo stipendio di per se già molto basso. E' indispensabile un taglio effettivo del cuneo fiscale da inserire all'interno di una riforma strutturale del mondo del lavoro.

Francesca Capone





## SOLO STANZIAMENTI MIRATI PER UNIVERSITÀ E RICERCA

*Mentre primarie e secondarie stanno a guardare...*

Ultime nei programmi di spesa, prime nei tagli al risparmio. Cenerentole d'Italia oramai da decenni, scuola, università e ricerca si può dire che trovino un mutato orientamento nelle scelte di quest'ultima finanziaria solo in un'ottica di valutazione al ribasso: ovvero considerando che non ci sono ulteriori tagli (forse per sopravvenuta mancanza di materia su cui operarne) e che probabilmente, andando ad esaurimento gli strascichi dei numerosi ricorsi, i vincitori dell'ultimo concorso saranno gradualmente immessi in ruolo. Per il resto, la rassicurante competenza del Ministro Carrozza ha conquistato alla scuola solo alcuni (per altro lodevoli) stanziamenti ad hoc, mirati su specifici progetti e settori di intervento ben definiti. O meglio: all'università ed in parte alla ricerca, non alla scuola nei suoi gradi inferiori. Si va infatti dall'incremento di 150mln al fondo per il finanziamento ordinario alle Università (comma 257),

all'autorizzazione di spesa per ulteriori 5mln annui nel prossimo triennio "in favore dei collegi universitari di merito" (comma 258), ovvero le istituzioni più prestigiose di rilevanza anche internazionale.

Aumenta inoltre di 50mln la dotazione al fondo per le borse di studio a studenti meritevoli in situazione di bisogno economico (comma 260). E in parziale deroga ai vincoli del patto di stabilità interno, viene sbloccata la destinazione di 200mln alle Regioni per interventi in tema di istruzione (comma 261).

Arrivano poi contributi ai Policlinici universitari non statali (comma 377), un po' per sostenerne le attività, un po' per avviare lo sblocco dei crediti sanitari alle aziende fornitrici, essendo queste dazioni vincolate alla risoluzione dei contenziosi con le Regioni.

Sul piano strettamente didattico, la legge suggerisce agli atenei l'attuazione di esperienze formative di scambio a livello nazionale (comma 461) - apparentemente a costo zero -, mediante trasferimenti reciproci di docenti e ricercatori di pari qualifica tra sedi universitarie.

Per la ricerca, infine, fondi mirati vanno a sostenere progetti di rilievo presentati

dall'Istituto italiano per gli studi storici e dall'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli (comma 43), e alla Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea per ricerche e documentazione storica sulla Shoah (comma 300).

Per elementari, medie e superiori, nulla, se non l'essere incluse tra i beneficiari della quota "8 per mille" IRPEF devoluta allo Stato per interventi di "ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico" (comma 206).

Una politica di piccolo cabotaggio, si direbbe, forse l'unica possibilità di azione che è al momento concessa, e per questo da guardare con benevolenza. Val la pena però di tenere a mente che lascia ancora alla porta una seria e lungimirante azione di riordino strutturale della scuola, a partire dai gradi inferiori dell'istruzione. Sembra prevalere in effetti l'idea che la fase economica attuale richieda di incentivare e sostenere prima i livelli alti, che possano più presto tirare la volata al rilancio produttivo e imprenditoriale. Però nella scuola "piccola" c'è la formazione delle persone, ci sono i valori civici e morali. E non si tratta di trascurabili dettagli.

Elisabetta Giannini



Far ripartire il lavoro, una necessità

### COMMA 215

*Dal Fondo per le politiche attive alla sperimentazione del contratto di ricollocazione, un faro puntato sui lavoratori disoccupati.*

Tra le novità della legge, c'è un nutrito pacchetto di normative sulle politiche del lavoro e sulle politiche sociali, volte a favorire quei milioni di cittadini che, vittime della crisi economica, sono rimasti senza lavoro o versano in grave difficoltà.

Particolare importanza, per via della grande quantità di cittadini disoccupati o cassintegrati negli ultimi anni, assume il comma 215. La norma prevede, infatti, la costituzione di un Fondo per il reinserimento dei lavoratori con ammortizzatori sociali in deroga. Allo scopo, presso il Ministero del Lavoro viene istituito il Fondo per le politiche attive del lavoro, con una dotazione di 15 milioni di euro per il 2014 e di 20 milioni di euro rispettivamente per il 2015 e il 2016.

L'obiettivo è quello di favorire il reinserimento dei lavoratori che usufruiscono di **ammortizzatori sociali in deroga** (ASpl, disoccupazione, mobilità, mini-ASpl, cassa integrazione, prepensionamento, contratti di solidarietà) oppure di coloro che,

**in stato di disoccupazione**, siano immediatamente favorevoli ad un'occupazione. Il passo successivo consisterà, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge, nell'emanazione di un decreto del Ministero del Lavoro, con il coinvolgimento della Conferenza permanente Stato-Regioni, che dovrà definire tutte le iniziative finanziabili per il potenziamento delle politiche attive per il reinserimento lavorativo. Tra queste sarà inaugurato, a livello regionale e in via sperimentale, il nuovo contratto di ricollocazione, che sarà sostenuto da un programma formativo specifico. Per esprimere un giudizio sulla validità di queste iniziative, aspettiamo che queste diventino effettivamente operative. Innanzitutto che venga emesso nei tempi previsti il decreto ministeriale, ma anche quali saranno le modalità applicative. Di dubbi ne abbiamo molti. E riguardano anche l'ammontare degli stanziamenti previsti, assolutamente insufficiente a risolvere il gravoso problema.

E' l'intera materia degli ammortizzatori sociali che, a nostro avviso, andrebbe completamente rivista e riformulata proprio nell'ottica di favorire l'occupazione, che significa ridare dignità ai lavoratori.

Sara Marazza



## AIUTI INSUFFICIENTI ALLE FAMIGLIE

*Saranno le banche a gestire il bonus bebè*

Tra le novità della Legge di stabilità anche la social card e il fondo per i nuovi nati. Nel comma 216, oltre ad essere riproposta la social card con uno stanziamento di 250 milioni di euro, vengono anche apportati dei cambiamenti alla carta acquisti. La **social card** è un aiuto di 40 euro al mese da usare per la spesa e gli acquisti sanitari, o nei negozi convenzionati, destinata a ultra65enni e a genitori di minori di tre anni con gravi difficoltà economiche. La novità di quest'anno è che la tessera è stata estesa anche ai cittadini comunitari, ai familiari di cittadini italiani o comunitari che non hanno la cittadinanza in uno stato membro ma che hanno il diritto di soggiorno e ai cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno. La social card straordinaria, invece, è stata creata nel 2012 in via sperimentale in auto delle famiglie disagiate, con criteri più rigidi rispetto alla carta ordinaria. Nel nucleo familiare deve essere presente un minore, ma l'importo è maggiore, e può essere utilizzato solo in determinati magazzini, supermercati e farmacie. Inizialmente era stata attivata solo in alcune grandi città,

ma con la nuova Legge di stabilità è stata estesa in tutta Italia. Per il fondo per la card straordinaria sono stati stanziati 40 milioni di euro. Il comma 201 prevede 22 milioni per il **Fondo nuovi nati**. I soldi sono il residuo del vecchio fondo di credito per i nuovi nati. Si tratta di un prestito e non più di un contributo a fondo perduto come in passato. È possibile richiedere un prestito di massimo 5000 euro per ogni bambino nato o adottato. La domanda può essere fatta in tutte le banche che hanno aderito all'accordo tra governo e ABI, Associazione bancaria italiana. Il credito deve essere restituito entro cinque anni con tassi di interesse convenienti e un Taeg (tasso annuo effettivo globale fisso) non superiore al 50% del tasso effettivo globale medio (TEGM) sui prestiti personali, in vigore al momento in cui il prestito è concesso. Il tasso può mantenersi inferiore perché lo Stato, tramite il Fondo, garantisce fino al 50% dell'ammontare del finanziamento. Tuttavia spetta alla banca accertare l'ammissione alla garanzia del Fondo, concordando inoltre col beneficiario l'importo finanziabile e il periodo di

restituzione, suddiviso in rate mensili. Ma è davvero un aiuto valido per le famiglie il bonus bebè? In una situazione economica così difficile non dovrebbero essere le famiglie tra i principali beneficiari degli aiuti statali? Un prestito dalle banche, rispetto ad un credito a fondo perduto, anche se con tassi agevolati, può non bastare ad incentivare la nascita di nuove famiglie. E sorge poi spontanea una riflessione. Le centinaia di milioni di euro di finanziamenti all'industria navalmeccanica (comma 37) per la difesa nazionale sono solo prestiti o le spese militari sono sempre più importanti di un vero aiuto alle famiglie italiane?

Claudia Annunziata



La tutela delle risorse idriche è prioritaria

## L'ACQUA È UN DIRITTO: GARANTIRLA A TUTTI È UN DOVERE

*Un piano straordinario di tutela e gestione, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani e ad assicurarla alle classi sociali più deboli*

«Con la legge di Stabilità finalmente il settore idrico è tornato nell'agenda delle priorità del Governo e il Ministero dell'Ambiente con la nuova "Direzione infrastrutture idriche e dighe" può e deve far ripartire investimenti e opere commissariate da decenni». E' questo il commento del presidente Antonino Gasparo, presidente di UILS, in relazione alla norma contenuta nel comma 112

Infatti, viene previsto per il **Ministero dell'Ambiente un apposito fondo** con una dotazione complessiva di 90 milioni di euro nel triennio 2014-2016 (10



milioni di euro per l'esercizio 2014, 30 milioni di euro per l'esercizio 2015 e 50 milioni di euro per l'esercizio 2016) al fine di finanziare, sentita la Conferenza Stato-Regioni, un piano straordinario di tutela e gestione delle risorse idriche, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani. Il piano sarà preceduto da uno o più accordi di programma con gli enti territoriali e locali interessati e individuerà gli interventi necessari e i soggetti che vi provvederanno. In pratica, si prevede un Fondo di garanzia a sostegno degli investimenti in Cassa Conguagli, in particolare per la depurazione, che garantirà l'accesso al credito e permetterà di sbloccare almeno 420 cantieri già previsti e finanziati dalle principali aziende idriche per 4,8 miliardi, che porteranno anche occupazione e ossigeno per le imprese in crisi. A questo potranno aggiungersi risorse europee del nuovo ciclo 2014-2020. C'è poi una norma innovativa che istituisce per la prima volta la tariffa sociale per il Servizio Idrico Integrato, nel rispetto dei principi che riconoscono l'acqua come bene comune

essenziale. Verrà così assicurata agli utenti domestici a basso reddito Isee l'accesso a condizioni agevolate, fino alla gratuità, di un quantitativo di fornitura quotidiana (40-50 litri a testa) necessarie per i bisogni fondamentali.

In Italia occorre rottamare o riparare 170.000 km di reti e posarne almeno altre 50.000, oltre a modernizzare centinaia di impianti soprattutto al Sud dove il settore è in forte arretrato di opere e investimenti. Siamo il Paese che ha inventato tremila anni fa acquedotti e fognature ma siamo fanalino di coda in Europa nella gestione e nel trattamento delle acque reflue urbane, con ancora 3 italiani su 10 non allacciati a depuratori e fognature, soprattutto al Sud dove lo stato dei servizi idrici in alcune zone ha parametri da Paese in via di sviluppo.

«Il Ministero per l'Ambiente – conclude il presidente Gasparo – dovrà, di concerto con Regioni, Anci, Autorità idriche e Federutility, recuperare velocemente efficienza, nell'ottica di superare i troppi gap accumulati nel tempo».

Monica Menna



## COSA CAMBIA PER I DISABILI

*Rifinanziamento dei fondi e modifica della "Legge Fornero" sulla maturazione di anzianità lavorativa per chi assiste un disabile.*

Il testo definitivo della Legge di stabilità 2014, approvato dal Parlamento il 27 dicembre scorso, affronta, tra l'altro, anche la questione della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Ci sono nel bilancio dello Stato degli ultimi anni due fondi che interessano direttamente le politiche e i servizi per le persone con disabilità: il **Fondo per le non autosufficienze** e il **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali**. Per quanto riguarda il primo (art.1 commi 199-200), la Legge di stabilità per il 2014 conferma la cifra stanziata per il 2013, ovvero un finanziamento di 275 milioni di euro, per gli interventi originari del Fondo indirizzati all'attuazione dei LEA (livelli essenziali di assistenza). Il Fondo per le non autosufficienze è stato istituito "sperimentalmente" nel 2006 con l'intento di fornire sostegno a persone con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti e favorirne una dignitosa permanenza presso il proprio domicilio, evitando il rischio di ospedalizzazione. Per il 2014 il Fondo prevede inoltre ulteriori 75 milioni specifici per "interventi di assistenza domiciliare per le persone affette da disabilità gravi e gravissime, ivi incluse quelle affette da sclerosi laterale amiotrofica."

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, invece, è stato istituito nel 1997 per garantire risorse aggiuntive agli Enti locali e consentire loro di strutturare servizi a supporto di anziani, disabili, infanzia, nuclei in difficoltà. Per il 2014 la legge di stabilità ha previsto lo stanziamento di 317 milioni di euro, 21 mila euro in meno rispetto al 2013.

La UILS auspica per il futuro maggiori interventi strutturali e programmati per la non autosufficienza, a favore della domiciliarità e del sostegno ai singoli e alle loro famiglie. È indispensabile, infatti, da parte dello Stato un impegno superiore e più organizzato per i prossimi anni che tenga conto della drammaticità delle esigenze legate alla disabilità e alla non autosufficienza.

La Legge di stabilità 2014 modifica, inol-



tre, la "Legge Fornero" sulla maturazione di anzianità lavorativa per chi assiste un disabile grave. La "Legge Fornero" penalizzava, in termini di accesso alla pensione anticipata, chi si prendeva cura di un familiare disabile. Ai fini del calcolo dell'anzianità lavorativa, infatti, esclude-

va i periodi di astensione dal lavoro per assistenza ad un disabile grave. Il comma 493 dell'articolo 1 della Legge di stabilità sana questa penalizzazione introducendo i periodi fruiti ai sensi dell'art.33 della Legge 104/1992 (per l'assistenza a familiari con disabilità) tra quelli utili alla maturazione dell'anzianità in caso di accesso al prepensionamento.

Con il comma 575 dell'articolo 1, invece, viene formalizzato l'intento di limitare la cosiddetta "spesa fiscale", ovvero le agevolazioni, detrazioni, deduzioni, detassazioni, aliquote agevolate di cui si possono avvalere i contribuenti.

La legge di stabilità interviene in particolare sulle detrazioni previste dall'articolo 15 del Testo Unico delle Imposte sui redditi (DPR 917/1986): i mutui per l'acquisto dell'abitazione, le spese sanitarie, le spese per l'acquisto di ausili o veicoli adattati al trasporto, le spese di interpretariato per sordi o per l'acquisto di cani guida per ciechi, le spese veterinarie, le spese funebri, le erogazioni liberali (es. donazioni) e altro. La Legge di stabilità prevede che queste detrazioni debbano essere razionalizzate fino ad assicurare maggiori entrate pari a 488,4 milioni di euro per l'anno 2014, a 772,8 milioni di euro per il 2015 e a 564,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.

Tuttavia si precisa espressamente che questo intervento di razionalizzazione deve essere effettuato "tenendo conto dell'esigenza di tutelare i soggetti invalidi, disabili o non autosufficienti".

Daniela Buongiorno

**Cila In Movimento**  
Corsi di formazione online  
sulla sicurezza sul lavoro

**RAFFORZA LE TUE COMPETENZE  
INVESTI NELLA FORMAZIONE**

ISPA Regionale del Lazio  
via Giulia 71, Roma

## LO STATO STANZIA UN FONDO DI GARANZIA PER ACCEDERE AI MUTUI

*Ora anche i giovani potranno acquistare casa; in partenza 600 milioni di euro*

Con il comma 48, paragrafo c, si dà avvio al Fondo di Garanzia per consentire l'accesso al credito da parte delle famiglie. A poter beneficiare del finanziamento statale saranno le giovani coppie, i genitori single ed i giovani di età inferiore ai 35 anni con un lavoro atipico, ossia privi di un contratto a tempo indeterminato o in servizio full time. Presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze verranno stanziati 200 milioni per ogni anno solare, dal 2014 al 2016, per l'acquisto della prima casa, la ristrutturazione o l'accrescimento dell'efficienza energetica dell'immobile, con domanda redatta da chi ha fatto richiesta del mutuo ipotecario. Regioni, altri enti ovvero organismi pubblici potranno incrementare le disponibilità del fondo attraverso il versamento di contributi. Modalità e norme di attuazione del Fondo, nonché i criteri, le condizioni e le modalità di operatività della garanzia statale saranno stabilite con un successivo decreto interministeriale, che verrà emanato entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Il finanziamento, così come rappresen-

tato su un documento presente sul sito del Governo, sarà così suddiviso:

1) il 30%, (60 milioni) sarà destinato ai lavoratori atipici, giovani coppie e famiglie mono genitoriali con figli minori. Per poterlo richiedere, l'ISEE non dovrà superare i 35.000 €. Si potrà chiedere un mutuo fino a 200.000 €, coperto per il 50% della quota capitale dal Fondo.

2) un altro 20% (40 milioni), sarà destinato al Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, di cui potranno usufruire le famiglie indebitate con un indicatore ISEE non superiore alle 30.000 €, a copertura di un mutuo non superiore di 250.000 €. In caso di perdita del lavoro o di non autosufficienza, il mutuo verrà sospeso per 18 mesi. Il rimborso della quota interessi delle rate sospese sarà coperto dal Fondo.

3) i restanti 100 milioni saranno ripartiti tra il Fondo che eroga contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione (60 milioni) e il Fondo di copertura della morosità incolpevole (40 milioni).

Tenendo conto che le transazioni del mercato immobiliare residenziale sono

diminuite dell'11,6 % nel primo semestre del 2013, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (dati OMI News Trimestrale telematico dell'Agenzia delle Entrate), la garanzia statale potrebbe far riprendere il mercato immobiliare ed incentivare la popolazione a mettere su famiglia, oltre che a caratterizzare una ripresa dell'economia. Questo in teoria. Viene però da chiedersi: siamo certi che le rate da sostenere non siano comunque proibitive? E ancora: gli importi stanziati saranno sufficienti a rispondere alle richieste? Ma ci saranno veramente le richieste?

Silvia Paparella



TASI, IMU, IUC.

## IMPOSTE LOCALI E LEGGE DI STABILITÀ

*Dal comma 639 al 700 i cambiamenti che l'imposta unica comunale (IUC) porterà alle imprese*

IUC, IMU, TASI. Questi sono solo alcuni dei nodi importanti della Legge di Stabilità ormai approvata dal governo. La Legge si propone di ridisegnare la fiscalità comunale per il 2014 introducendo l'imposta unica comunale (IUC appunto) e demandando ai Comuni l'obbligo di applicarla mediante un regolamento specifico. Ogni Comune deve infatti definire le scadenze del pagamento dell'imposta, anche prevedendo due rate semestrali e differenziate per la TASI e la TARI. Dal comma 639 al 700 del disegno di Legge vengono illustrate tutte le "novità" a cui bisogna attenersi. I presupposti del tributo sono due: possesso di immobili ed erogazione dei servizi comunali. Il comma 639 chiarisce immediatamente di cosa si tratta e cosa comprende la "nuova" IUC. "È istituita l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal pos-

sessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore." L'imposta Comunale va dunque a inglobare l'Imu dovuta da tutti i proprietari di immobili e la tassa sui servizi comunali, con l'aggiunta della tassa sui rifiuti a carico dell'utilizzatore.

La IUC comporterà non pochi problemi alla PMI. Anche se il Senato ha introdotto una politica di alleggerimento fiscale, la tassazione sugli immobili strumentali andrà a colpire proprio la piccola e media impresa che andrà a spendere uno o due miliardi in più rispetto al 2013. La CGIA attraverso una serie di simulazioni ha messo a confronto gli importi pagati negli anni passati dalle imprese e quello che pagheranno con l'introduzione della IUC. Le PMI saranno fortemente penalizzate nel 2014. Le spese degli anni passati sono

inferiori rispetto a quello che spetterà loro versare nelle casse comunali quest'anno dovendo sommare Imu e Tasi insieme. Per esempio se si applicassero i calcoli della CGIA i negozi e le botteghe verserebbero in media 97 euro se l'aliquota fosse al minimo (a cui va sommata l'Imu) e se questa fosse al massimo (2,07) il pagamento sarebbe di 200 euro circa. Gettito totale: 390 milioni di euro contro i 190 per l'imposta al minimo. Questo calcolo va applicato anche a uffici, capannoni, studi. Le piccole e medie imprese, già gravate da tasse continue, rischiano di non trovarsi in ginocchio. Se l'obiettivo della Legge è quello di rilanciare il nostro sistema economico la PMI va messa tra le priorità e non vessata continuamente. È impossibile da parte delle piccole aziende creare lavoro se non riescono a sostenere le spese e gli stipendi dei loro lavoratori. La IUC va rivista alla luce delle problematiche reali dell'impresa italiana per non rischiare di farla ulteriormente affossare.

Fabiana Valentini



## LAVORO: COSA ASPETTARSI DALLA NUOVA LEGGE SU FONDI E CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ

Importanti novità racchiuse in 749 commi

La nuova legge di stabilità prevede diverse e importanti novità in tema di lavoro, soprattutto per quanto riguarda i fondi e i contributi di solidarietà. I commi, che interessano in particolar modo questo aspetto, sono il 183, il 186 e il 486.

Il 183 ha come nodo centrale nuovi impegni di spesa per gli ammortizzatori sociali, il 186 l'importo del contratto di solidarietà, e il 486 riguarda invece il contributo di solidarietà a carico dei pensionati. Cosa prevedono in particolare?

Il comma 183 stanziava un finanziamento di 600 milioni di euro per rifinanziare gli ammortizzatori sociali in deroga (cassa integrazione guadagni e mobilità), 40 milioni destinati invece ai contratti di solidarietà e 50 milioni di euro per la cassa integrazione guadagni per cessazione di attività prorogata a 24 mesi. I 600 milioni previsti vanno a inserirsi nei 1100 stanziati inizialmente dalla Legge Fornero. È stato inoltre presentato alle Camere un modello di decreto interministeriale comprendente i parametri per il conferimento degli ammortizzatori interessati.

Sebbene la celerità nell'erogazione della prima tranche di fondi sia altamente apprezzabile, si riscontrano ugualmente polemiche e malcontento nella ripartizione. Ne è un esempio la Calabria con poco più di 17,5 milioni di euro, insufficienti per far fronte al fabbisogno. Complice l'aumento dei percettori di ammortizzatori in deroga che hanno superato nel 2013 le 25000 unità, motivo per cui si rende necessario l'avviamento di un cammino concreto di ricollocazione e riqualificazione dei



lavoratori percettori.

Il comma 186 presenta quello che è l'importo a favore dei lavoratori per il contratto di solidarietà, per le ore non lavorate, pari al 70% nel limite di 50 milioni di euro. Un taglio del 10% se si pensa che tra il 2009 e il 2013 per effetto del D.L. n° 78/2009 (convertito poi nella legge n° 106/2009) la percentuale era dell'80%. Per legge il contratto di solidarietà prevede un mensile del 60% dello stipendio; ad oggi con l'intervento statale del 20% (ora decurtato del 10%) si sarebbe potuti arrivare comunque all'80% dello stipendio normale. Mentre con l'integrazione regionale del 10% si arrivava al 90%. Fino ad ora sono state 228 le aziende che hanno richiesto l'intervento, fra queste molte sono grandi nomi, e sono all'incirca 11mila i contratti accordati riguardanti 8mila lavoratori all'anno.

Intanto le aziende in crisi sono molte,

troppe, 159 le vertenze giunte al Ministero e 120mila i lavoratori in balia di un 2014 con un inizio purtroppo incerto.

Il comma 486: viene introdotto nuovamente per gli anni 2014, 2015 e 2016 il contributo di solidarietà sulle c.d. "pensioni d'oro". Diffuso nel 2011, era stato in precedenza dichiarato incostituzionale dalla corte con la sentenza n° 116/2013. Il nuovo sistema presentato si snoda in due strade: da una parte il sostegno a quelle medio basse, dall'altra l'istanza di un contributo di solidarietà a quelle più elevate. Per gli assegni che arrivano fino a sei volte il trattamento minimo, ritorna nel 2014 la rivalutazione all'inflazione. La piena indicizzazione interesserà le pensioni fino a tre volte il minimo, per quelle racchiuse nella fascia superiore (da tre a 4 volte il minimo) la rivalutazione sarà pari al 90%, e poi a scendere (75% e 50%) per le altre. Sopra i tremila euro continua il blocco anche per quest'anno. Torna nuovamente la proposta di chiedere un sacrificio alle pensioni d'oro, quelle che vanno dai centomila euro all'anno. Il contributo stimato è pari al 5% per gli assegni tra centomila e 150.000 euro, del 10% per quelli tra 150.000 e 200.000 e del 15% oltre tale cifra. L'Inps avrà come riferimento il trattamento complessivo lordo previdenziale (anche la somma di diversi assegni previdenziali). I soldi in questo modo serbati saranno utilizzati per contribuire al mantenimento dell'equilibrio del sistema pensionistico.

Sabrina Spagnoli

Anno I – n. 1 febbraio 2014

Periodico mensile a carattere socio-politico e culturale

Organo ufficiale della U.I.L.S.

Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti

Editore e Proprietario:  
Antonino Gasparo

Direzione e Redazione:

Via Sant'Agata dei Goti, 4, 00184 - Roma  
Tel: 06.69.92.33.30  
Fax: 06.67.97.661



Direttore Responsabile:  
Maurizio Gai

Redazione:

Claudia Annunziata  
Daniela Buongiorno  
Stefania Capobianco  
Francesca Capone  
Elisabetta Giannini  
Sara Marazza  
Monica Menna  
Silvia Paparella  
Sabrina Spagnoli  
Fabiana Valentini

Grafico: Marian Bacosca-Tarna

Stampa: Centro Stampa, Roma

Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la U.I.L.S. e/o la redazione del periodico.

L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.

In attesa di registrazione

## ORGANISMI DEL GRUPPO



### **CONFEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI ARTIGIANI** [www.cilanazionale.org](http://www.cilanazionale.org)

C.I.L.A. è una Confederazione di piccoli imprenditori, in prevalenza Artigiani, ma anche Commercianti e Agricoltori.

Raccoglie l'adesione di migliaia e migliaia di imprese.

Fin dalla sua costituzione, e per scopo statutario, promuove l'impresa e l'imprenditorialità artigiana in tutte le forme, direttamente o attraverso le associazioni aderenti radicate sul territorio nazionale.

Fondata nel 1985, è riconosciuta dal Ministero del Lavoro e dal Ministero delle Finanze come

Organizzazione rappresentativa a livello nazionale.



### **CONSORZIO ARTIGIANO SVILUPPO ECONOMICO SOCIALE**

Il Consorzio Artigiano Sviluppo Economico Sociale offre ai propri soci la consulenza sui Finanziamenti Agevolati previsti da enti e organismi pubblici e privati, insieme anche alla presentazione della domanda per ottenere credito agevolato sia come contributi a fondo perduto che presidi a tasso agevolato.



### **ISTITUTO DI STUDI SUI PROBLEMI DELL ARTIGIANATO** [www.ispanazionale.org](http://www.ispanazionale.org)

Ente apolitico senza fini di lucro.

Si occupa di: FORMAZIONE, CONSULENZA, RICERCA e COMUNICAZIONE.

Mission

Promuovere la formazione extra scolastica, la formazione continua e l'educazione permanente degli adulti attraverso la progettazione e l'erogazione di servizi di formazione professionale rivolti a occupati, inoccupati e disoccupati, cassintegrati e soggetti in mobilità.



### **PICCOLA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS**

La Piccola Cooperativa Sociale Onlus si prefigge di prestare servizi alle famiglie, fornendo il personale delle più svariate professioni per soddisfare tutte le esigenze sia nell'ambito della collaborazione domestica sia nell'ambito di attività puramente artigianali (fabbro, falegname, elettricista, muratore, idraulico etc.). Alla Piccola Cooperativa può essere devoluto il 5 per mille nella dichiarazione annuale dei redditi che sarà destinato a sostenere le piccole imprese in difficoltà.



### **CONSORZIO ARTIGIANO SVILUPPO EDILIZIA**

Il Consorzio Artigiano Sviluppo Edilizia nasce con l'obiettivo di aggregare artigiani e piccole imprese per utilizzare il loro know how al fine di provvedere alle richieste di ristrutturazione da parte della clientela nonché a permettere ai propri consorziati di partecipare, a nome del consorzio, a gare d'appalto per la costruzione di edifici a scopo residenziale e non.



### **ASSOCIAZIONE LAVORATORI ARTIGIANI.**

<http://www.cilanazionale.org/ala/>

L'ALA nasce come una struttura di consulenza fiscale dall'unione delle esperienze professionali dei suoi stessi membri fondatori nell'ambito dell'Artigianato e della Piccola Impresa.

La missione dell'ALA è fornire un servizio di consulenza fiscale, finanziaria e societaria tarato sulle specifiche esigenze del cliente/socio. I valori cardine sui quali fondiamo la nostra attività sono:

- Rapporto diretto e costante con i soci;
- Innovazione;
- Professionalità.